

ghilterra e la Francia, firmato in Londra il 3 dicembre 1906.

« Santini ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici sul servizio ferroviario del Sempione e sulle linee che vi accedono.

« Falcioni ».

« I sottoscritti interpellano il ministro delle finanze per conoscere: 1° se e quando intenda provvedere in modo definitivo alla organizzazione dei vari servizi tecnici delle private, specialmente per quanto riguarda la coltivazione dei tabacchi; 2° se, giusta le assicurazioni date in Senato ed al Consiglio tecnico dei tabacchi, intenda provvedere alla presentazione del progetto organico relativo al personale delle agenzie, il quale, specialmente nella categoria dei capi verificatori, attende da vari anni la indispensabile e definitiva sistemazione, imposta dalle nuove esigenze dell'oneroso servizio, ed anche dall'interesse dei produttori.

« Rummo, De Marinis, Di Stefano, Abozzi, Guerritore, Orlando V. E., Lucernari, Giordano-Apostoli, Giovagnoli, Morelli Enrico, Arigò, Jatta, Cesaroni, Landucci, Di Sant'Onofrio ».

POZZO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Desidererei rispondere subito ad una interrogazione dell'onorevole Brunialti, alla quale sono connesse due altre interrogazioni sullo stesso argomento, una dell'onorevole Larizza, l'altra dell'onorevole Mango.

PRESIDENTE. Leggo le interrogazioni: Brunialti, al ministro delle finanze « come concili gli improvvisi e numerosi licenziamenti di straordinari del Catasto colla necessità di continuare le operazioni ».

Mango, al ministro delle finanze « sulle ragioni per le quali è stata fatta improvvisa diffida al numeroso personale avventizio del Catasto, di restar licenziato pel 20 corrente ».

Larizza, al ministro delle finanze « per sapere la ragione per la quale sono licenziati vari impiegati del Catasto ».

L'onorevole sottosegretario di Stato delle finanze, ha facoltà di parlare per rispondere alle interrogazioni testè lette.

POZZO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Rispondo subito alle interroga-

zioni degli onorevoli Brunialti, Larizza e Mango, per tagliar corto ad una agitazione sorta in seno al personale degli avventizi catastali. Informerò brevemente la Camera circa l'origine, o causa che dir si voglia, di questa agitazione. In seguito alla eruzione del Vesuvio, ed in esecuzione della relativa legge 19 luglio 1906, per l'accertamento dei danni prodotti, e per la correzione delle mappe e degli atti catastali, essendosi dovuto inviare sul luogo molti ingegneri e geometri e numeroso personale sussidiario, si sono dovute sostenere gravi spese impreviste. Di più l'acceleramento dei lavori nella provincia di Salerno, e poi l'agitazione, anzi dirò, la vera insurrezione catastale sorta nel circondario di Sala Consilina, in quanto che ivi, in tre comuni, sono stati assaliti i municipi e furono bruciati gli atti e le mappe catastali, e negli altri comuni si dovettero sospendere, e poi riprendere le pubblicazioni, tutto ciò e altre cause, che tralascio di enumerare per brevità, hanno cagionato un dispendio eccezionale, di modo che, facendo i conti, ed essendosi constatato che si eccedevano gli stanziamenti per le ordinarie operazioni catastali, gli uffici esterni del catasto hanno ritenuto, per contenere la spesa nei limiti loro assegnati, di provvedere per la riduzione del personale avventizio.

Osservo che questo provvedimento non ha nulla di eccezionale nè di straordinario, e che non lede nessun diritto, imperocchè si tratta di personale avventizio, che viene pagato a giornata od a cottimo, che non ha nessun diritto di stabilità, e che, solitamente, viene in gran parte licenziato, al chiudersi dei lavori di campagna, conservandosi soltanto quello che più utilmente si crede possa servire anche pei lavori al tavolo.

Tuttavia, considerando che, in questa circostanza, il licenziamento avverrebbe nella cruda stagione invernale, e che d'altra parte non è bene rallentare le operazioni catastali, l'Amministrazione cercherà di conciliare le esigenze del servizio e del bilancio con le ragioni umanitarie alle quali si ispirano gli onorevoli interroganti.

PRESIDENTE. L'onorevole Brunialti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BRUNIALTI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario delle sue dichiarazioni; e lo ringrazio, non solo perchè esse varranno a tranquillare un personale modesto, ma certo non indegno della considerazione e della benevolenza che l'onorevole sottosegretario è